



Comune di Villa Minozzo
Assessorato alla Cultura

XXXIV^o

anniversario
della Rassegna Nazionale
di Teatro Popolare

VILLADORO

di Romeo Sala

Compagnia Maggistica
VAL DOLO



Nel cuore del nostro Appennino, nelle valli bacciate dai torrenti Dolo e Secchiello, continua a sopravvivere una delle più autentiche e uniche forme di spettacolo popolare: *il Maggio*.

Ancora oggi tanti appassionati partecipano con intensità emotiva alle vicende narrate e messe in scena dalle varie compagnie.

Ed è proprio il “pubblico” del *Maggio* che fa sì che questa tradizione non venga meno; pubblico ormai rappresentato da ogni fascia d’età in quanto anche tanti giovani stanno riscoprendo i valori di questo spettacolo.

Valorizziamo pertanto il *Maggio* e chi ce l’ha tramandato negli anni con impegno e dedizione senza far perdere ad esso il suo profondo e genuino significato di unione e fratellanza.

Abbiamo nelle nostre mani una risorsa unica che non possiamo permetterci di far solo sopravvivere ma bensì dobbiamo coltivare, sostenere e rinvigorire!

E il ringraziamento più grosso va alle Compagnie del nostro Appennino che, con impegno profondo e dedizione costante, permettono al *Maggio* di non tramontare!

IL SINDACO
Luigi Fiocchi

PERSONAGGI & INTERPRETI

Corte cristiana di VIENNA

VITTORINO - re	Virginio	Fontanini
ADALGISA - sua sposa	Giusy	Novellani
VILLADORO- suo figlio	Guido	Bondi
GUIDO II° - guerriero	Manuel	Aravecchia
CONSACRA - guerriera	Vanessa	Chesi

PERI' - paladino degli umili	Viviano	Turrini
CONSALVO - figlio di Villadoro	Marco	Pozzi

Corte pagana di TARTARIA

SULTANO	Giuseppe	Sorbi
IMPERIA - sua figlia	Erika	Chesi
LAURENTE - scudiero	Mauro	Pozzi
SALERTE - re di Durazzo	Loris	Rossi
FIORENZA - guerriera	Daniele	Baroni
TISAFERNO - guerriero	Massimiliano	Aravecchia
GOVERNALE - scudiero	Massimo	Manfredi
ALAMBROSO - guerriero solitario	Daniele	Dieci

1°

VILLADORO : Odi o padre il mio consiglio
andar voglio al mondo errante
VITTORINO : Non andar da noi distante
ADALGISA : Ed io pur ti prego o figlio

2°

VILLADORO : Suvvia madre e genitore
sospendede il pianto amaro
ADALGISA : Perche' parti o figlio caro
VILLADORO : Per dar prove di valore

3°

VILLADORO : Addio padre e madre addio
VITTORINO : Addio figlio mio diletto
VILLADORO : Ch'io ritorni al regio tetto
voi per me pregate Iddio (parte)

4°

VITTORINO : Ci ha voluto abbandonare
il nostr'unico figliolo
ADALGISA : Ma nel sogno mi consolo
di poterlo riabbracciare (si ritirano)

5°

IMPERIA : Voglio andar col mio scudiero
a veder qualche villaggio
SULTANO : Io ti auguro buon viaggio
se gli e' questo il tuo pensiero

6°

IMPERIA : Or tu meco fa partenza
LAURENTE : Pronto sono ad ubbidire
per difenderti e morire
se bisogna all'occorrenza (partono)

7°

ALAMBROSO : Sopra al fiume qui sul ponte
cosi' armato voglio stare
e chi giunge vo' gettare
fra le braccia di Caronte

8°

VILLADORO : Con l'insegna della luna
di Ventura il nome prendo
così al mondo noto rendo
il valor che in me si aduna

9°

ALAMBROSO: Una donna e un cavaliere
or si appressano sul piano
IMPERIA : Vi e' sul ponte un fier pagano
LAURENTE : Tu per questo non temere

10°

LAURENTE : Cavaliere sgombra il passo
o preparati a pugnare
ALAMBROSO: Per poterti accontentare
ora tosto scendo in basso

11°

ALAMBROSO: Cedi a me la damigella
poi prosegui pure il viaggio
LAURENTE : Questo mai empio selvaggio
ALAMBROSO: Io per forza voglio quella (battono)

12°

IMPERIA : Io Macon voglio implorare
che ti possa dare aita
LAURENTE : Rischiero' se occor la vita
ma la tua voglio salvare

13°

ALAMBROSO: Tu assomigli a quegli stolti
che son giunti in questo piano
Alambroso di sua mano
li ha sconfitti e poi sepolti

14°

LAURENTE : O superbo vantatore
se gli e' ver quanto favelli
vendicar vo' ognun di quelli
ALAMBROSO: Allor prova il mio furore
(Laurenate cade ferito)

15°

IMPERIA : Che mai vedo o rio destino
e' il mio difensor caduto
ALAMBROSO: Or d'amarmi e' il tuo tributo
IMPERIA : Questo mai empio assassino

16°

ALAMBROSO: Ti rifiuti o forsennata
IMPERIA : Qui morro' con l'alma pura
ALAMBROSO: Allor passa alla tortura
a quest'albero legata

17° SONETTO

IMPERIA : Vi chiedo o sommi dei
la vostra protezione
da un barbaro fellone
oppur dovro' morir

18°

VILLADORO : Cosa son questi lamenti
e' una donna torturata
or da me sara' salvata
dai terribili tormenti

19°

VILLADORO : Sciogli in fretta le catene
o vedrai qual pro' ti occorre
ALAMBROSO: Questo mai finche' mi scorre
sangue caldo nelle vene (battono)

20°

ALAMBROSO: Anzi uguale avrai la sorte
di colei che vuoi salvare
VILLADORO : Se con me vuoi contrastare
firmi la condanna a morte

21°

ALAMBROSO: Da codesta sul terreno
presto tu cadrai riverso
(Villadoro vacilla)
VILLADORO : Ma l'epilogo e' diverso
se il mio fer ti coglie in pieno
(cade Alambroso)

22°

VILLADORO : Sciolta sei dalle ritorte
IMPERIA : Ti ringrazio di buon cuore
LAURENTE : La tua forza e il tuo valore
ci ha salvati dalla morte

23°

VILLADORO : Chi sei dimmi ed il tuo regno
IMPERIA : Del Sultan sono la figlia
VILLADORO : Per tornar da tua famiglia
ti saro' guida e sostegno (s'incamminano)

24°

ALAMBROSO: Come mai son steso al suolo
e ferito in mezzo al petto
fu quell'empio e maledetto
a recarmi tanto duolo

25°

ALAMBROSO: Piu' nessun vedo d'intorno
resto sol col mio dolore
giuro di strappargli il cuore
se incontrarlo potro' un giorno (si ritira)

26°

IMPERIA : Caro padre triste nuova
SULTANO : Perche' triste qual mistero
IMPERIA : Fu ferito il mio scudiero
SULTANO : E chi al fianco tuo si trova

27°

VILLADORO : Il mio nome gli e' Ventura
figlio a un nobile signore
IMPERIA : E' sol grazie al suo valore
se tornai fra queste mura

28°

SULTANO : In qual modo compensarlo
posso per l'opra compiuta
IMPERIA : Se il suo cuor non mi rifiuta
finche' vivo voglio amarlo

29°

VILLADORO : Io di amarti non son degno
causa il rango mio inferiore
SULTANO : Se sincer sara' il tuo amore
questo un di' sara' il tuo regno

30°

VILLADORO : Mai pentirti non dovrai
di tal gesto generoso
IMPERIA : Presto tu sarai mio sposo
che gia' t'amo quanto mai
(vanno in giardino)

31°

SULTANO : O Laurete.../LAURENTE/Eccomi sire
SULTANO : Or mia figlia con Ventura
vigilar devi con cura
e i lor passi dei seguire

32°

LAURENTE : Faro' cio' che m'hai ordinato
per far pago cio' che chiedi
SULTANO : Tutto quel che ascolti e vedi
mi dev'esser riportato
(Laurete s'allontana)

33°

ADALGISA : Dei terribili pensieri
mi conturbano la mente
temo il figlio sia dolente
fra nemici arditi e fieri

34°

VITTORINO : Non puoi vivere ogni istante
tutti con lo stesso tarlo
tornera'../ADALGISA/Voglio sperarlo
ma l'attesa e' assai snervante

35°

LAURENTE : Fra le tenebre sparire
ho veduto i fidi amanti
di nascosto a tutti quanti
or li vo' tosto seguire

36°

IMPERIA : Sul tuo volto giovanile
scorgo un ombra e mi stupisce
VILLADORO : Dirti il vero mi ferisce
ma a tacer sarei piu' vile

37°

VILLADORO : Dei saper ch'io son cristiano
Villadoro e' il nome mio
IMPERIA : Adorar voglio il tuo Dio
VILLADORO : Ti battezzo di mia mano

38°

IMPERIA : Da qual padre tu discendi
VILLADORO : Quel di Vienna Imperatore
LAURENTE : Tal notizia al mio signore
Porto e temo che si offendi
(Va' dal Sultano)

39°

IMPERIA : Nel saper tua dinastia
non sai quanto son felice
VILLADORO : Quando l'alba da cornice
ci fara' andremo via

40°

LAURENTE : Mal facesti o sire amato
a incontrar quel cavaliere
e' un cristiano dei sapere
Villadoro vien chiamato

41°

SULTANO : Di' se e' vero../LAURENTE/Te lo giuro
e ha tua figlia battezzata
SULTANO : Ad entrambi in tal giornata
daro' morte ti assicuro

42°

SULTANO : Dove sono in questo istante
LAURENTE : In giardin l'un l'altro appresso
SULTANO : Di punirli il tempo e' adesso
e nel modo piu' straziante

43°

LAURENTE : Saran presi e incatenati
(vanno in giardino)
al comando tuo supremo
SULTANO : Nel vederli d'ira fremo
IMPERIA : Siam dal padre circondati

44°

VILLADORO : Per qual fine non comprendo
SULTANO : Presto vi sara' spiegato
VILLADORO : Poiche' sono disarmato
prigioniero a voi mi arrendo
(lo legano)

45°

SULTANO : Villadoro mal facesti
a narrar qual'e' il tuo stato
VILLADORO : Chi il mio nome ti ha svelato
LAURENTE : Fosti tu che lo dicesti

46°

SULTANO : Or fra i ceppi e le catene
tosto in cella vo' si metta
VILLADORO : Addio Imperia mia diletta
IMPERIA : Addio caro amato bene
(Laurente esegue l'ordine)

47°

IMPERIA : Non volere la sua morte
che un suo figlio porto in seno
SULTANO : Spudorata taci almeno
od ugual sara' tua sorte

48°

IMPERIA : Te lo giur sincera sono
ed inoltre anche cristiana
SULTANO : Per tal colpa o donna insana
non avrai nessun perdono

49°

SULTANO : Tu Laurente questa serpe
al supplizio condurrà
LAURENTE : Spero la perdonerai
s'e' pentita e si converte

50°

IMPERIA : No' morir bramo e desio
prima ancora del mio amore
SULTANO : Va' e riportami il suo cuore (a Laurente)
IMPERIA : Il suo agir perdona o Dio (partono)

51°

LAURENTE : Ad un vil perdonerai
ch'io di tutto son cagione
IMPERIA : Per qual fine e qual ragione
LAURENTE : Or da me tutto saprai

52°

LAURENTE : Fu tuo padre il mio signore
i tuoi passi a farmi spiare
or ti voglio liberare
riparando al triste errore

53°

LAURENTE : Sconosciuta tu qui resta
mai cola' farai ritorno
IMPERIA : Finche' vivo fo' soggiorno
Come belva alla foresta

54°

- LAURENTE : Di un cerbiatto prendo il cuore
e poi posso ripartire
IMPERIA : Digli pur che nel morire
perdonato ho il suo furore

55° SONETTO

- IMPERIA : Addio Laurente addio
LAURENTE : Addio fanciulla cara
la tua vicenda amara
il ciel proteggera'

56° SONETTO

- IMPERIA : La croce a me serbata
la portero' con zelo
per poi trovarmi in cielo
col mio perduto amor
(Laurento torna via)

57°

- LAURENTE : Magno sire a te ritorno
fui carnefice spietato
SULTANO : Che ti disse../LAURENTE/Perdonato
fosti da quel viso adorno

58°

- SULTANO : Nessun tipo di rancore
mi ha serbato ella morendo
or l'infamia mia comprendo
LAURENTE : Mio sovrano ecco il suo cuore

59°

- SULTANO : Lo conservero' con cura
come triste sua memoria
pur se so che questa storia
sara' ahime' la mia tortura (si ritirano)

60°

- PERI' : Andar vo' per la foresta
del mio legno mi vo' armare
ma lo vo' solo adoprare
se qualcuno mi molesta

61°

- ALAMBROSO: Da piu' tempo fo' soggiorno
presso il placido torrente
per vedere nuova gente
La' sul ponte ora ritorno

62°

PERI' : Cavalier senza tediarmi
lascia libero il passaggio
ALAMBROSO: Questo mai empio selvaggio
o se vuoi vieni a spostarmi

63°

PERI' : Pronto son senza temere
i tuoi detti tracotanti (battono)
ALAMBROSO: Sotto i colpi miei pesanti
non sarai il primo a cadere

64°

PERI' : Questo legno prova intanto
ALAMBROSO: Della mazza mi hai privato
or ti affronto disarmato
PERI' : Ne' con lotta avrai tal vanto

65°

ALAMBROSO: La tua fama al mondo stendi
ma da me soccombi ormai
PERI' : Giu' nel fiume a sguazzo andrai
ALAMBROSO: Anche tu meco discendi
(cadono in acqua)

66°

ALAMBROSO: Fuor dall'onda a terra il piede
pongo e impugno l'armatura
per portar morte e sciagura
presso Vienna alla gran sede

67°

PERI' : La fortuna mi asseconda
e dall'onda mi ha salvato
inseguir vo' quel malnato
ripassando all'altra sponda

68°

VITTORINO : Vieni andiamo o mia diletta
a pregar l'Onnipotente
perche' il figlio finalmente
Torni al sen di chi l'aspetta

69°

ADALGISA : Ogni giorno assai mi pesa
e l'angoscia mi divora
non so' piu' per quanto ancora
sapro' vincere l'attesa
(escono dalla corte)

70°

IMPERIA : L'esistenza mia meschina
oggi splende a nuova luce
gia' che il parto mio produce
Pennadoro e Fiordispina

71°

IMPERIA : Figli miei venite al mondo
al momento per soffrire
spero sol che l'avvenire
possa esservi giocondo

72°

ALAMBROSO : Vittorino e la regina
vedo in questo vasto piano
senza indugio o mio sovrano
cedi a me quella divina

73 °

VITTORINO : Mi vedrai morir tu prima
che lasciar la mia consorte
ALAMBROSO : Inseguendo vai la morte
se al mio dir non poni stima (battono)

74°

VITTORINO : Tuo parlar cosi' orgoglioso
non mi rende alcun timore
ADALGISA : Io ti prego o buon Signore
porgi aiuto al caro sposo

75°

VITTORINO : Prova questa spada mia
ALAMBROSO : Anzi tu prigionere resta
(lo fa prigioniero)
ADALGISA : Cruda sorte ria e funesta
ALAMBROSO : Tu vivrai in mia balia (ad Adalgisa)

76°

PERI' : Una voce assai straziante
parmi udire qui vicino
Adalgisa e Vittorino
prigionier di quel furfante

77°

PERI' : Lascia lor che la battaglia
(interviene deciso)
meco alfin devi ultimare
ALAMBROSO: Vi vo' tutti trucidare
maledetta e vil gentaglia

78°

ADALGISA : E' Peri' che ci difende
PERI' : Gran sovrani../VITTORINO/Caro amico
PERI' : Salvi siete il ver vi dico
ALAMBROSO: Tuo parlare assai mi offende

79°

PERI' : Piu' del fiume la corrente
qui non giungera' a salvarti
ALAMBROSO: Vo' con rabbia trucidarti
come ho fatto ad altra gente

80°

ALAMBROSO: Da codesta fulminato
ne cadrai fra brevi istanti
e in ginocchio a me davanti
striscerai vinto e umiliato

81°

PERI' : Se il mio colpo giunge a segno
le tue gambe vo' spezzare
ALAMBROSO: Mostro turpe puoi esultare
s'e' avverato il tuo disegno

82°

PERI' : Or sospendo la tenzone
che protrar saria inumano
per tuo ben fatti cristiano
E rinnega il dio Macone

83° OTTAVA

ALAMBROSO: Al mondo sol due cose ho troppo amato
la mazza e dell'Averno il dio Macone
e non rinnego o vile battezzato
lo scopo di mia vita e la ragione
temuto in ogni dove sono stato
di mille e piu' battaglie fui campione
chi nasce prima o poi deve finire
ma pel proprio ideal dolce e' morire

84°

PERI' : Se la voce spreco al vento
la mia man potrai capire
di uno stolto voglio udire
il suo ultimo lamento (l'uccide)

85°

PERI' : Da me siete liberati
VITTORINO : Grazie o prode difensore
qui mandato ti ha il Signore
perche' fossimo salvati

86°

VITTORINO : Or verrai alla mia corte
PERI' : Altra meta ho nel pensiero
ADALGISA : Addio dunque o cavaliere
sia con te benigna sorte (si separano)

87°

RE SALERTE : Gia' del giorno il primo albore
vieni o fido Governale
alla caccia del cinghiale
GOVERNALE : Partiam dunque o mio signore

88°

IMPERIA : Nella notte mi ha svegliata
una tragica visione
mi azzannava un fier leone
poi mia prol si e' via portata

89°

GOVERNALE : Con due bimbi una signora
vedo in questa valle ombrosa
RE SALERTE : Strano mi e' che quella rosa
Abbia qui la sua dimora

90°

RE SALERTE : Chi sei dimmi o viso adorno
IMPERIA : Son Leonida chiamata
da un pastore generata
percio' faccio qui soggiorno

91°

RE SALERTE : Quei bambini.../IMPERIA/Figli miei
GOVERNALE : Forse il vero ella ti dicembre
RE SALERTE : Se mi ami giur felice
ti faro' sopra gli dei

92°

IMPERIA : Ben diverso e' il mio pensiero
RE SALERTE : deh non essere ritrosa
GOVERNALE : Se lui vuol sarai sua sposa
IMPERIA : Mai sara' ti dico il vero

93°

RE SALERTE : Al mio fianco sottoposta (la strattona)
IMPERIA : Pria morro' speranza vana
RE SALERTE : Se cio' brami o donna insana
ecco allor la mia risposta (la pugnala)

94°

GOVERNALE : Gia' che spenta gli e' la madre
trucidiamo i figli suoi
RE SALERTE : Questa bimba teniam noi
ed a lei faro' da padre

95°

RE SALERTE : Tu quell'altro pargoletto
dentro al fiume va' a gettare
GOVERNALE : Cio' faro' non dubitare
RE SALERTE : Alla corte poi ti aspetto

96°

IMPERIA : Dalle tenebre di morte
risvegliar mi sento adesso
ma i bambin che avevo appresso
piu' non vedo ah triste sorte

97° SONETTO

IMPERIA : O Dio perche' mi privi
della ragion di vita
triste presagio addita
Un tragico avvenir

98°

GOVERNALE : Gia' del fiume scorgo l'onda
ed or tosto scendo al basso

PERI' : Di un pagan veloce e' il passo
che si appressa a questa sponda

99°

GOVERNALE : Bambinello e' il tuo destino
che tal fin ti ha riservato

PERI' : Lascia il bimbo o scellerato (lo colpisce)
va' al suo posto o can mastino

100°

PERI' : Certo i genitor non hai
oppur fosti a lor rubato
or Consalvo sei chiamato
e l'erede mio sarai

101°

GOVERNALE : Fuor dall'acqua in salvo sono
ma il bambin mi fu sottratto
vo' cercarlo in ogni anfratto
pria tornare al regio trono

102°

RE SALERTE : Meco a corte permanenza
farai bimba mia divina
ed un di' sarai regina
con il nome di Fiorenza (si ritira)

103°

VILLADORO : Gia' da tempo carcerato
senza aver speranza alcuna
grande angoscia in me si aduna
ripensando al tempo andato

104° OTTAVA

VILLADORO : Vi penso madre amici e genitore
con grande affetto e tanta nostalgia
partii con troppi sogni in fondo al cuore
ed ho vissuto sempre in prigionia
e pur d'Imperia il mio perduto amore
ignoro che n'e' stato e dove sia
ma la mia sorte oscura non piangete
che in ciel se Dio vorra' mi rivedrete

105°

SULTANO : Quanti anni son trascorsi
che la figlia mia trafissi
e da allora in tetri abissi
mi sospingono i rimorsi

106°

SULTANO : Su colui che fu cagione
vorrei tanto ora scagliarmi
ma non credo che placarmi
possa cio' la mia afflizione

107°

SULTANO : Villadoro o mio scudiero
quivi porta sull'istante
LAURENTE : Con premura o gran regnante
torno a te col prigioniero
(va' a prenderlo)

108°

LAURENTE : Fatti forza perche' credo
sia la fin del tuo penare
VILLADORO : Pria al tuo re vorrei parlare
LAURENTE : Tal favore ti concedo

109°

LAURENTE : Ecco o sire il carcerato
che con te parlar desia
VILLADORO : Forse chiedo un'utopia
SULTANO : Parla pur sarai ascoltato

110°

VILLADORO : Per amore di tua figlia
un amor sincero e puro
un permesso ti scongiuro
per veder la mia famiglia

111°

VILLADORO : Riveder la Vienna amata
culla dei ricordi miei
poi verro' che non potrei
tradir la parola data

112°

SULTANO : Giureresti veramente
fra tre giorni di tornare
VILLADORO : Giuro si' non dubitare
Per quel di' sarò presente

113°

- SULTANO : Ti concedo allor la grazia
ecco elmo scudo e spada
VILLADORO : Magno sire cio' mi aggrada
e il mio cuore ti ringrazia (parte)

114°

- LAURENTE : Ben facesti o mio signore
a lasciarlo andare via
SULTANO : Troppo amo' la figlia mia
e mi ha cio' toccato il cuore

115°

- SULTANO : Certo son che non ritorna
ma con cio' mi tolgo un peso
che vederlo a un laccio appeso
il pensiero mio frastorna

116°

- ADALGISA : Chissa' in quale terra o mare
nostro figlio sara' morto
VITTORINO : Cio' non dir datti conforto
prima o poi dovra' tornare

117°

- VITTORINO : Chi e' colui che la' vediamo
GUIDO II° : Villadoro mio cugino
ADALGISA : Frettoloso e' il suo cammino
a incontrarlo tutti andiamo

118°

- VILLADORO : Padre e madre../GENITORI/Figlio amato
GUIDO II° : Caro amico../VILLADORO/ Miei parenti
dopo tanti patimenti
qui fra voi sono tornato

119°

- VITTORINO : Oggi o figlio ho stabilito
festeggiare il tuo ritorno
e chiunque del dintorno
fara' parte al gran convito

120°

- GUIDO II° : Or brindiamo alla salute
ma le menti son curiose
di saper le ardimentose
Gesta che tu avrai compiute

121°

VILLADORO : Io fra il popolo piu' infido
molte imprese superai
ma subii tormenti e guai
nel lasciare il dolce nido

122°

VILLADORO : Dal sultan di Tartaria
sono a morte condannato
(scattano in piedi)
per tre giorni mi ha graziato
per vedervi.../GENITORI/Ah sorte ria

123°

ADALGISA : Presi siamo da sgomento
stai scherzando non e' vero
VILLADORO : Io purtroppo son sincero
e si appressa quel momento

124°

VILLADORO : L'orologio l'ora segna
di mia vita poco resta
che al sultano la mia testa
il carnefice consegna

125°

GUIDO II° : Spiega a noi per quale arcano
che facesti e cosa avvenne
VILLADORO : Io giurai amor perenne
alla figlia del sultano

126°

VILLADORO : Padre e madre a tutti addio
(si alza in piedi)
qui' mai piu' faro' ritorno
VITTORINO : Quanto e' triste questo giorno
ADALGISA : Non partire o figlio mio

127°

ADALGISA : Se tu pensi di scappare
tal pensier dal senno scaccia
ti terro' fra le mie braccia
VILLADORO : Ben vorrei ma devo andare

128°

ADALGISA : Se tu allor sei risoluto
non un capo avra' quel sire
ma saremo in tre a morire
perso te tutto e' perduto

129°

GUIDO II° : Gente voi di poca fede
ascoltate il detto mio
su nel cielo esiste un Dio
che da' a ognun la sua mercede

130°

GUIDO II° : Quindi sol deve partire
e onorar quel che ha promesso
ADALGISA : Dammi o figlio un altro amplesso
VITTORINO : Torna o ci vedrai morire

131° SONETTO

VILLADORO : Vi abbraccio e fo' partenza
ADALGISA : Noi qui ti aspetteremo
VITTORINO : Iddio supplicheremo
chiedendo a Lui pieta' (Villadoro parte)

132°

GUIDO II° : Sara' stran pero' confido
che il sultan premi il suo gesto
VITTORINO : Tale e' pur nel giorno mesto
la sol speme a cui mi affido

133°

VILLADORO : Torno o re con gran premura
fa di me or cio' che vuoi
le mie membra agli avvoltoi
lascia o dalle sepoltura

134°

SULTANO : Il gran gesto che hai compiuto
mi ha lasciato a bocca aperta
mai peggior lezion fu inferta
all'orgoglio mio assoluto

135°

SULTANO : Tu potevi star lontano
ed invece sei puntuale
perche' dimmi../VILLADORO/ Esser leale
e' un dover per chi e' cristiano

136°

VILLADORO : Con il brando mio te stesso
squarcia e svena il corpo mio
SULTANO : Lascia star perche' il tuo dio
e' miglior del mio confesso

137°

SULTANO : Io ti assolvo dalla morte
VILLADORO : Come Imperia o gran sultano
vo' morir dalla tua mano
LAURENTE : Torna in pace alla tua corte

138°

SULTANO : Io ti giur cristiano farmi
al tramonto di mia vita
VILLADORO : La mia ancor se ti e' gradita
potrai sempre domandarmi (si allontana)

139°

LAURENTE : Cavalier per cortesia (lo segue)
prego udire un fatto strano
ad un ordin del sultano
manco' la persona mia

140°

LAURENTE : Presso Lebe nel deserto
viva Imperia io lasciai
ma a nessun questo dirai
VILLADORO : Niun sapra' stanne pur certo

141°

VILLADORO : Ringraziar ti vo' di cuore
e colei tosto cercare
LAURENTE : Spero la saprai trovare
VILLADORO : Grazie o cavalier d'onore

142°

RE SALERTE : Com'e' d'uso o figlia sai
vo' in Durazzo a far soggiorno
e tu fino al mio ritorno
le mie veci qui farai

143°

FIORENZA : Parti pure e non pensare
ch'io mi prendo quest'impegno
di te uguale sapro' il regno
con saggezza governare (re Salerte parte)

144°

VILLADORO : Giunto son dove Laurente
disse Imperia aver lasciato
ma non vedo in alcun lato
nessun essere vivente

145°

RE SALERTE : Cavaliere il passo arresta
or con me devi pugnare
VILLADORO : Il cammin non contrastare
di chi inver non ti molesta

146°

RE SALERTE : Il fuggir dalla tenzone
te lo vieta la mia spada
VILLADORO : Tu morrai su questa strada
come un semplice ladrone (battono)

147°

RE SALERTE : Non predire tu il destino
di Salerte gran regnante
VILLADORO : Ti e' fatale in quest'istante
il figliol di Vittorino (Salerte cade)

148°

RE SALERTE : Maledetto sia un cristiano
e Maccon tutti gli dei
VILLADORO : Or che al fin di vita sei
qui ti lascio e mi allontano

149°

FIORENZA : Una voce par m'invita
in soccorso al genitore
col veloce corridore
voglio a lui portare aita

150°

FIORENZA : Qui ferito grave al petto
trovo il padre in fin di vita
di chi fu la mano ardita
RE SALERTE : Fu di Vienna il prince eletto

151°

RE SALERTE : Tu non sei mia figlia amata
FIORENZA : Fuor di senno o caro padre
RE SALERTE : Io ti uccisi un di' la madre
Ch'er Leonida chiamata

152°

FIORENZA : Per qual fine iniquo e fello
RE SALERTE : Oso' amore rifiutarmi
e di piu' per vendicarmi
morte diedi a tuo fratello

(Re Salerte muore)

153°

FIORENZA : Benche' barbaro omicida
per me fosti e resti il padre
e Fiorenza con le squadre
far di te vendetta grida (torna in corte)

154°

FIORENZA : Tisaferno il padre mio
ne fu ucciso da un cristiano
TISAFERNO : Cosa brama far tua mano
FIORENZA : Vendicarlo e' mio desio

155°

FIORENZA : Il sultano e le sue schiere
bramo aver come alleato
dunque in fretta sia chiamato
TISAFERNO : Faro' pago il tuo desio (va dal sultano)

156°

IMPERIA : Il pensier dei cari figli
che ho perduto mi addolora
spero siano in vita ancora
pur se in mezzo a dei perigli

157°

IMPERIA : Chissa' dove e' l'amor mio
se mio padre si e' pentito
la risposta a ogni quesito
la puo' dar soltanto Dio

158°

TISAFERNO : Su Laurente e gran sultano
SULTANO : cosa vuol la tua regina
TISAFERNO : Seminar strage e rovina
sopra il popolo cristiano

159°

LAURENTE : Per qual fin parli di guerra
TISAFERNO : Vendicar vuole suo padre
SULTANO : Per unirci a vostre squadre
su partiam da questa terra (partono)

160°

TISAFERNO : Ecco torno o mia regina
col sultan di Tartaria
SULTANO : Fare guerra ognun desia
e al volere tuo s'inchina

161°

FIORENZA : Sui cristiani lo sterminio
porterem con stragi orrende
l'universo quanto stende
voglio tutto in mio dominio

162°

TISAFERNO : Tisaferno son chiamato
e di te fedel campione
vo' annientar quella nazione
e qualunque battezzato

163°

LAURENTE : Ed io pur giuro fra poco
in tenzon sarò gagliardo
FIORENZA : Su partiam senza ritardo
Vienna voglio a ferro e a fuoco
(partono)

164°

GOVERNALE : Da vent'anni cerco ancora
quel bambin purtroppo invano
girai selve monti e piano
senza aver fissa dimora

165°

GOVERNALE : Quella donna qui ritrovo (vede Imperia)
che credevo essere morta
ma ch'e' viva mi conforta
perche' amor per lei ne provo

166°

GOVERNALE : Tu Leonida saresti
IMPERIA : Quella son per triste sorte
GOVERNALE : Ti credevo in grembo a morte
IMPERIA : Ah tu i figli mi togliesti

167°

GOVERNALE : Se acconsenti me d'amare
cio' che avvenne ti vo' dire
IMPERIA : Vanne lungi e non venire
la mia pace a disturbare

168°

GOVERNALE : Un amplesso non negarmi
IMPERIA : Questo mai te lo concedo
VILLADORO : La mia Imperia ciel che vedo
devo in fretta avvicinarmi

169°

GOVERNALE : Dirmi no non ti conviene (la strattona)
IMPERIA : Dio mi salvi in tal momento
VILLADORO : Dal mio ferro cadì spento (l'uccide)
IMPERIA : Villadoro.../VILLADORO/Caro bene

170°

IMPERIA : Come sei vivente ancora
VILLADORO : Mi ha tuo padre liberato
e Laurente mi ha indicato
dove fosse tua dimora

171°

IMPERIA : Nella selva ho dato vita
a due piccoli gemelli
ma rapiti furon quelli
ed io pur venni ferita

172°

VILLADORO : Il destin ci fu contrario
riservando giorni amari
IMPERIA : Spero a Vienna fra i tuoi cari
abbia fin nostro calvario
(partono per Vienna)

173°

VITTORINO : Ciel che miro le bandiere
comparir nel vasto piano
ADALGISA : Vi e' l'insegna del sultano
con Fiorenza e le sue schiere

174°

GUIDO II° : Contro il popol di Maccone
troverem certo i rimedi
CONSACRA : O Gesu' che tutto vedi
guida noi nella tenzone

175°

TISAFERNO : Or sulla cristiana terra
giunti siamo o combattenti
LAURENTE : Cadra' ognuno fra i tormenti
quando iniziera' la guerra

176°

FIORENZA : Va a quel re di' che ne venga
(a Tisaferno)
la corona sua a portarmi
se perir vuol da quest'armi
digli pur che se la tenga

177°

TISAFERNO : A quell'empia cristiania
vo' il comando riferire
se rifiuta di obbedire
provera' la spada mia (va da Vittorino)

178°

TISAFERNO : Io m'inchino a tua persona
con profonda riverenza
VITTORINO : Cosa brami../TISAFERNO/Vuol Fiorenza
il tuo regno e la corona

179°

VITTORINO : Tal diadema sapro' dare
a colei se cio' vi aggrada
allor quando la mia spada
le fa il capo in aria andare

180°

TISAFERNO : Allor guerra../TUTTI/ Si' vogliamo
VITTORINO : Torna e dille a quell'ingrata
che domani a mano armata
tutti i conti liquidiamo

181°

CONSACRA : Usciam pure dalla corte
la' ci aspetta l'invasore
ADALGISA : Addio dunque ah qual dolore
VITTORINO : Qui rimani o mia consorte (escono)

182°

TISAFERNO : Son tornato chiedi invano
ti risponde quando estinta
di quel don tu sarai cinta
FIORENZA : Giur cadra' dalla mia mano

183°

- SULTANO : Gia' l'esercito cristiano
per pugnare si e' schierato
FIORENZA : Or l'assalto a lor sia dato
CONSACRA : Ma cadrete in questo piano (battono)

Disposizione in battaglia :

*Fiorenza - Consacra
Sultano - Vittorio
Tisaferno \ Laurente - Guido II°*

184°

- GUIDO II° : Sui pagan Guido secondo
porra' in mostra il suo valore
TISAFERNO : Poco a me rendi timore
pur se in fiamme andasse il mondo

185°

- FIORENZA : Dalla figlia di Salerte
andra' tutto in gran rovina
a mia fronte ognun s'inchina
morto cada o si converte

186°

- CONSACRA : Per decider la questione
in disparte ora ti sfido
FIORENZA : Andiam pure in altro lido
ed a singular tenzone (si allontanano)

187°

- IMPERIA : Le bandiere sventolare
vedo in campo di battaglia
VILLADORO : Perche' oso' quella gentaglia
guerra a Vienna dichiarare

188°

- VITTORINO : Vendicar voglio la morte
o sultan del figlio mio
chiedi pur soccorso a Dio
ma mutar non puo' tua sorte
(il sultano ferito si ritira)

189°

- SULTANO : Gravemente son ferito
ritirar mi vo' dal campo
LAURENTE : Mentre altrove cerchi scampo
Sei da me sostituito

190°

SULTANO : Tinge l'erba il sangue mio
mentre il passo lento incede
qui mi fermo e poi con fede
pregar voglio il vero Dio

191°

SULTANO : O divino Redentore
io t'invoco in fin di vita
VILLADORO : Ah qual voce gia' sentita
IMPERIA : E' il mio caro genitore

192°

IMPERIA : Caro padre.../SULTANO/Figlia amata
ma che dico tu sei morta
fu la mente mia contorta
che t'ha un giorno condannata

193°

IMPERIA : Viva sono e a tua presenza
con l'aiuto del Signore
quel guerrier non ebbe cuore
di troncar la mia esistenza

194° OTTAVA

SULTANO : Al di' della giustizia giunto sono
ma almeno ti ho vicina amata figlia
al duolo dei rimorsi mi abbandono
del sangue mio la terra e' gia' vermiglia
IMPERIA : Dal Padreterno certo avrai perdono
pertanto rasserena le tue ciglia
SULTANO : Con voce affranta or vi dico addio
e tutto quel che fu vada in oblio
(muore)

195°

IMPERIA : Nell'estrema conversione
prova die' d'invitta fede
VILLADORO : Per chi pecca e si ravvede
Gesù ha sempre comprensione

196°

LAURENTE : Vendicar vo' il mio sovrano
per tua colpa deceduto
VITTORINO : Ti ha di poco preceduto
nel cader dalla mia mano
(Laurentè vacilla)

197°

VILLADORO : Ferma il braccio o genitore
VITTORINO : Parmi un sogno o figlio amato
VILLADORO : Con Imperia son tornato
d'ambi questo e' il salvatore
(indica Laurente)

198°

IMPERIA : Ora devi ritornare
nella nostra Tartaria
governarla in vece mia
LAURENTE : Cio' faro' non dubitare (parte)

199°

GUIDO II° : Questa guerra sospendiamo
gia' la notte spegne il giorno
TISAFERNO : Qui doman farem ritorno
tutti quanti lo giuriamo

200°

GUIDO II° : Villadoro../VILLADORO/Guido amato
ecco Imperia a tua presenza
GUIDO II° : Lieto fo' sua conoscenza
IMPERIA : A me pur questo mi e' grato

201°

VILLADORO : Cara madre../ADALGISA/Grazie a
Dio finalmente sei tornato
VILLADORO : E il mio amore ti ho portato
ADALGISA : E' per me sommo desio (si abbracciano)

202°

VILLADORO : Il dover fuori mi chiama
IMPERIA : Vanne pur sposo diletto
ADALGISA : Ambedue sul regio tetto
vi attendiam con tanta brama
(salgono sulle mura)

203°

CONSACRA : Questo luogo adatto parmi
a pugnar con gagliardia
FIORENZA : Chi di noi piu' forte sia
lo vedremo ora con l'armi(battono decise)

204°

CONSACRA : Come te cosi' possente
mai nessuno ho visto prima
ma nutrir non posso stima
Per chi offende la mia gente

205°

FIORENZA : Fu il cugino ad inguaiarti
nel dar morte al padre mio
chiama in tuo soccorso Dio
ma non so se puo' bastarti

206°

CONSACRA : Sappi ancor non e' finita
come illusa tu credevi
FIORENZA : Batte ormai rintocchi gravi
la campana di tua vita
(Consacra vacilla)

207°

CONSACRA : Radunare in un sol punto
vo' mia forza disperata
FIORENZA : Se non sei donna fatata
di morire il tempo e' giunto
(Consacra cade)

208°

CONSACRA : Addio Guido mio germano
addio Vienna addio parenti (muore)
FIORENZA : Morta e' alfine fra i tormenti
chi tento' sfidarmi invano

209°

VITTORINO : Gia' del giorno l'orizzonte
su via all'armi ogni guerriero
TISAFERNO : Anche noi armi e cimiero
ritorniamo a voi di fronte

210°

GUIDO II° : Tu ritorna alla tua terra
sol pagnar non ti conviene
TISAFERNO : Finche' ho sangue nelle vene
a voi faccio eterna guerra

211°

FIORENZA : La' sul campo veder parmi
lo sterminio di mia gente
qual leon d'ira furente
sui cristiani vo' scagliarmi

212°

GUIDO II° : A me sembra villania
contro un solo in molti stare
deh lasciate a me il pugnare
Ma ciascuno in guardia stia

213°

- ADALGISA : Sulle mura tosto andiamo
a osservare la tenzone
IMPERIA : Sui seguaci di Maccone
sper vittoria riportiamo

214°

- TISAFERNO : Stai sfidando la fortuna
con palese sfrontatezza
GUIDO II° : Prova allor con tal carezza
il valor che in me si aduna
(Tisaferno cade)

215°

- TISAFERNO : Son ferito o sommi dei
GUIDO II° : O ti arrendi o sarai spento
FIORENZA : Pria di aver tal godimento
tu cadrai dai colpi miei (interviene)

216°

- VITTORINO : Su via dunque si circonda
l'empia donna e quel pagano
FIORENZA : La corona o re cristiano
anzi cedi e va' alla tomba
(Vittorino cade)

217°

- VITTORINO : Addio figlio e mia consorte (muore)
VILLADORO : Addio padre ah qual sciagura
vendicarti il figlio giura
(affronta Fiorenza)
FIORENZA : Subirai la stessa sorte

218°

- ADALGISA : Spento vedo il caro sposo
ma da sol non puoi partire
voglio teco anch'io venire
(si lancia dalle mura)
IMPERIA : Oh che punto doloroso

219°

- GUIDO II° : Morte avrai da questo brando
pria che il sol tramonta i rai
TISAFERNO : Miserabile non sai
la tua fine vai cercando

220°

- FIORENZA : Io non riesco a concepire
quale forza mi attanaglia
quando il braccio il colpo scaglia
Par ch'io tema di ferire

221°

VILLADORO : A me stesso a dirti il vero
darti morte mi dispiace
amar devi il Dio verace
FIORENZA : Pria tu resta prigioniero

222°

VILLADORO : Porgi aiuto o mio cugino
GUIDO II° : Pronto sono o prince eletto
TISAFERNO : Ancor tu dai lacci stretto
(lo fa prigioniero)
GUIDO II° : Ah crudele e rio destino

223°

FIORENZA : Entro in cella di rigore
sia ciascun condotto intanto
GUIDO II° : Chissa' Vienna ancor per quanto
vivrai giorni di dolore

224°

IMPERIA : O consorte.../VILLADORO/O vita mia
IMPERIA : Piu' da lui non separarmi (a Fiorenza)
prego prigioniera farmi..
TISAFERNO : Se cio' brami questo sia

225°

FIORENZA : Prigion far questo signore
con la sua amata sposa
una forza misteriosa
si ribella nel mio cuore

226°

TISAFERNO : Non comprendo la tua pena
ma faro' quello che vuoi
FIORENZA : A me lascia questi eroi
sol lui porta alla catena

227°

FIORENZA : Voi qui sciolti resterete
se giurate non fuggire
VILLADORO : Pronti siamo ad ubbidire
lo giuriam.../FIORENZA/ Liberi siete

228°

TISAFERNO : Entra in cella e dir ti devo
che doman dovrai perire (lo imprigiona)
GUIDO II° : Ti ringrazio che morire
Per me e' l'ultimo sollievo

229°

PERI' : Che Fiorenza sento dire
tutta Vienna ha conquistato
o Consalvo figlio amato
or dobbiam tosto partire

230°

CONSALVO : Senza dunque piu' indugiare
la' ne andremo o caro padre

PERI' : Su Fiorenza e le sue squadre
strage e morte vo' portare
(partono per Vienna)

231°

TISAFERNO : Degna e nobil principessa
una grazia a te domando

FIORENZA : Di parlare ti comando
che tal cosa ti e' concessa

232°

TISAFERNO : Sai che fu Guido secondo
avversario assai tenace
vorrei dargli eterna pace
col mandarlo all'altro mondo

233°

FIORENZA : Se colui lo brami estinto
al capestro condurrà
osservarti mi vedrà
su dall'alto del recinto

234°

TISAFERNO : E' di morte tua sentenza
sorgi e lascia la tua cella

GUIDO II° : Dove sei o mia sorella

TISAFERNO : Ne fu uccisa da Fiorenza

235°

GUIDO II° : Crudelta' orrori e lutti
qui da voi venne portato
ma del ciel l'eterno fato
verrà a dare il premio a tutti

(viene condotto via)

236°

CONSALVO : Un pagan superbo e fiero
via conduce uno in catene

PERI' : Io lo sfido ascolta bene
E tu sciogli il prigioniero

237°

FIorenZA : Nuova gente la' sul piano
vedo avanza con premura
scender voglio dalle mura
ed in fretta armar la mano

238°

PERI' : Sciogli quello o mostro indegno
TISAFERNO : Vanne e bada ai fatti tuoi
se per lui morir non vuoi
PERI' : Prova allora questo legno (battono)

239°

CONSALVO : Da mie man libero sei
GUIDO II° : Grazie o prode difensore
FIorenZA : Scellerato traditore (attacca Consalvo)
giur cadrai dai colpi miei

240°

GUIDO II° : Gran Peri' sei il benvenuto
con quel giovin cavaliere
PERI' : Caro Guido non temere
qui siam giunti a darvi aiuto

241°

TISAFERNO : Gloria non potrai vantare
finche' vivo e ben armato
PERI' : Con un colpo smisurato
la tua vita vo' troncare (Tisaferno muore)

242°

FIorenZA : O Maccon codesto oltraggio
non dovevi a me recare
ancor lui voglio affrontare (attacca Peri')
PERI' : Ma cadrai dal fier selvaggio

243°

FIorenZA : Se tu a fronte fosti solo
non avresti tanto ardire
PERI' : Cessa o figlio di ferire
ch'io le reco morte e duolo
(Consalvo ubbidisce)

244°

FIorenZA : Di far questo spero invano
pur se avesti Iddio al tuo lato
PERI' : Basta sol mio braccio armato
per mandarti stesa al piano
(Fiorenza cade)

245°

- PERI' : Siate ognuno ormai felice
morta giace la superba
FIORENZA : Col tuo sangue tingo l'erba
(colpisce a tradimento)
PERI' : Sorte ingrata.../CONSALVO/ Traditrice

246°

- GUIDO II° : Caro amico.../PERI'/Addio mio Guido
chiama il figlio qua al mio lato
GUIDO II° : Dona a me quel tronco amato
sol per te quell'empia uccido

247°

- FIORENZA : Son talmente inferocita
vi vo' aprir da capo a piedi
GUIDO II° : Presso al padre tu ne riedi
pria che passi ad altra vita

248°

- CONSALVO : Questo far non mi rifiuto
ma nessun mia parte prenda
da me uccisa sia l'orrenda
o da lei sarò abbattuto

249°

- CONSALVO : Or di andar mi sia concesso
presso il padre moribondo
pria che vada all'altro mondo
FIORENZA : Vanne pur ti do' il permesso

250° OTTAVA

- PERI' : Da un colpo a tradimento qui finisce
la vita mia vissuta onestamente
trascorsa a confortare chi subisce
soprusi ed angherie continuamente
a nessun premio il mio passato ambisce
a volte basta un grazie solamente
soltanto mi aspettavo un'altra uscita
dal palco spesso piatto della vita

251°

- CONSALVO : Caro padre ¡K/PERI'/ Ascolta o figlio
io non son tuo genitore
CONSALVO : Fuor di senno dal dolore
PERI' : Apro a te sereno il ciglio

252°

PERI' : Dei saper che da bambino
da uno sgherro ti salvai
al tuo posto quel gettai
dentro al fiume../CONSALVO/O rio destino

253°

PERI' : Ritrovar non fui capace
Chi ti ebbe generato
CONSALVO : Che mai sento o padre amato
PERI' : Addio in ciel io vado in pace (muore)

254°

CONSALVO : Versero' lacrime amare
sulle sue mortali spoglie
GUIDO II° : Gran rispetto infin raccoglie
chi ben seppe seminare

255°

FIORENZA : Ancor voi e ogni signore
venga e assista al fier duello
VILLADORO: Contro chi../FIORENZA/Consalvo e' quello
di gran forza e gran valore

256°

CONSALVO : Ecco a te son di ritorno
la battaglia a continuare
un vivra' morte provare
dovra' l'altro in questo giorno
(riprendono il duello)

257°

FIORENZA : Questo brando sai tu stesso
mai fu mite con qualcuno
CONSALVO : Voglio dar conforto a ognuno
che si attende il mio successo

258°

CONSALVO : Poi sapendoti omicida
del mio prode salvatore
una voce nel mio cuore
far per lui vendetta grida

259°

IMPERIA : Quando il colpo ognun riceve
trema la persona mia
VILLADORO: La vendetta spenta sia
che un mistero esser qui deve

260°

CONSALVO : Nessun deve fra di voi
interrompere il duello
FIORENZA : Senza prima veder quello
che accader potra' fra noi

261°

CONSALVO : Ma benche' mi sembri strano
mi dispiace di ferire
FIORENZA : Anch'io pur non so' capire
cosa frena la mia mano

262°

FIORENZA : Forse penso a mio fratello
che in un fiume fu annegato
CONSALVO : Io da un fiume fui salvato
FIORENZA : Tu potresti essere quello

263°

FIORENZA : Ma sperarlo a me par vano
CONSALVO : Conoscesti almen tuo padre
FIORENZA : No' so sol che la mia madre
ne fu uccisa un di' lontano

264°

IMPERIA : Dimmi il nome di colei
FIORENZA : Fu Leonida chiamata
IMPERIA : Son tua madre o figlia amata
FIORENZA : Come mai mia madre sei

265°

IMPERIA : Quando al mondo i figli misi
vulli a lor porre un segnale
e sul braccio in modo uguale
io due gigli allora incisi

266°

FIORENZA : Mira questo.../CONSALVO/Uguale al mio
IMPERIA : Oh miei figli.../FIGLI/ Cara madre
VILLADORO: La mia prole.../FIGLI/ Amato padre
FIORENZA : Me perdona o sommo Iddio

267°

FIORENZA : Or mi sento una meschina
ripensando al mio passato
ho i cristian perseguitato
trucidai nonno e cugina

268°

FIORENZA : Di perdon degna non sono
mi vo' il sen col ferro aprire
CONSALVO : Getta l'arma e non ferire
(le ferma il braccio)
VILLADORO: Da noi tutti avrai perdono
(l'abbracciano)

269°

GUIDO II° : Per qual fin facesti guerra
contro tutta la tua setta
FIORENZA : Per Salerte la vendetta
portai sulla vostra terra

270°

VILLADORO: Io l'uccisi a fier duello
perche' troppo m'insultava
IMPERIA : Me morente mi lasciava
e di voi mi privo' quello

271°

IMPERIA : Pennadoro e Fiordispina
sono i nomi ch'io vi posi
CONSALVO : Or Consalvo fra i gloriosi
FIORENZA : Io Fiorenza gran regina

SONETTO FINALE

A Dio con somma gloria
sciogliamo i nostri canti
uniti tutti quanti
con gioia e con amor

Stampa a cura
del Comune di Villa Minozzo
Luglio 2012

Tipolitografia Inot snc
Villa Minozzo (RE)
Tel. 0522 801210